

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - Periodico bimensile - Anno II - luglio-agosto 2009 - N. 4 - contiene I.R.

## Fatti e Parole

### Per miracolo ricevuto

Mai sentita un'espressione del genere! E infatti... l'ho inventata io. "Per grazia ricevuta" (PGR), invece, si trova scritta sugli ex voto esposti in abbondanza in certi luoghi di culto, mariano soprattutto. Ne abbiamo avuto un esempio lo scorso aprile con la presenza nella nostra chiesa dell'immagine della "Madonna dei Miracoli" di Motta di Livenza in preparazione al cinquecentesimo anniversario della sua apparizione (1510). Ho fatto il chierichetto in quel santuario e ricordo le centinaia di ex voto (ci sono ancora) che portano la dicitura "Per Grazia Ricevuta". Miracolo e grazia sono dunque la stessa cosa?

Nel linguaggio religioso popolare sembra proprio di sì. Parlo del linguaggio religioso, perché di "miracolo" si parla anche fuori dell'ambito religioso.

Basta che un pallone di calcio percorra una traiettoria inusuale e irripetibile, e vada in rete, perché si gridi al "miracolo!". Miracolo per chi? Non per la parte avversaria che non lo considera un favore divino! Ah, povero Dio...!

L'ambito proprio dei miracoli comunque resta il Vangelo: di Gesù si raccontano molti miracoli, ma non sono mai detti "grazie". Dunque, miracoli e grazie non sono la stessa cosa!

Qual'è la verità? Un bel rompicapo.

Intanto occorre fare una precisazione: nel Vangelo i cosiddetti "miracoli" non vengono mai chiamati con questo termine, ma "segni" o "prodigi" cioè fatti che annunciano qualcosa del futuro, qualcosa di diverso, di non immediatamente percepibile. Il termine "miracolo" ha a che fare, invece, con il sentimento della meraviglia (**mirum** per i latini), qualcosa che stupisce e a suo modo unico e irripetibile.

Il significato perciò è ben diverso da quello di "segno" che di per sé invece è ripetibile. Se i "segni" del Vangelo fossero intesi come "miracoli" risulterebbero interessanti solo per chi li ha ricevuti (oltre a indicare chi era Gesù), ma per noi oggi non avrebbero molto valore.

In quanto "segni" ci indicano invece quello che possiamo fare. Inoltre sono fatti che si accompagnano sempre con la fede: "Grande è la tua fede", "Non ho mai trovato tanta fede...", "Credi tu questo?", "Abbi fede"...

Queste sono affermazioni che si trovano in quasi tutti i gesti che Gesù compie. E dopo il fatto la fede a sua volta viene rafforzata: "...e credettero in Lui". Prendiamo due esempi.

Dopo che Gesù ebbe ridato la vita a Lazzaro (Gv 11) il Vangelo annota: "Molti dei presenti credettero in Lui". Ma subito dopo aggiunge: "Però alcuni andarono a denunciare Gesù...". Per i primi il fatto di Lazzaro è un

"segno" che suscita la fede in Gesù, per gli altri no. Questa è la prima condizione perché si parli di "miracolo" se vogliamo usare ancora questo termine che traduce male il "segno". La seconda condizione è che deve portare ad un cambiamento e questo lo vediamo nel secondo esempio.

Gesù un giorno dà da mangiare a molte persone con pochi pani e pochi pesci. Dove sta il valore del segno? Nel fatto di mangiare? Sì, ma questo vale solo per quelli che quella volta hanno mangiato gratis, non per noi oggi.

E' allora un gesto inutile? Tutt'altro! Gesù vuol dire ai suoi discepoli che da quel giorno in poi devono seguire l'esempio del loro Maestro: anche se hanno poco, dividendo quel poco possono fare il "miracolo" che tutti ne abbiano una parte. Non è un miracolo (proprio nel senso di meraviglioso) se ciò avvenisse in questo tempo di crisi? E chi ci impedisce di compiere un segno del genere, un vero "miracolo"?

E avverrà così che nessuno tra noi arriva a sera e dice: "Oggi non ho mangiato niente", perché, per miracolo ricevuto, si è trovato con la dispensa piena.

**don Gabriele**



## Sommario

### Fatti e Parole

- Per miracolo ricevuto
- Comunità in cammino**
- Calendario liturgico
- Marco ordinato diacono
- Verbale del CPP
- Anagrafe
- Comunioni e cresima

### Pagina della solidarietà

- Auser il Narciso
- AIPD con tanta passione
- Cesana 1785-1815**
- Il duro mestiere di vivere ...
- Insieme per le nostre chiese**
- Brustolon

### Briciole

#### Lentiai: andata e ritorno

- Lamberto Zornitta
- Honduras nel caos

### Pagina della solidarietà

- Nino a L'Aquila (seconda parte)
- Il bere: vizio o altro ?
- Fondo diocesano solidarietà

### Attualità in S.O.M.S.

- Augusto Mione
- Attività

### Sport a Lentiai

- U.S. Lentiai
- Aia corso per arbitri

### Gruppo Natura Lentiai

### Elezioni a Lentiai

### Offerte

### Arte e cultura

- Augusto Mione, mio padre
- Inserto "estate"

### Redazione

Gabriella Bondavalli, Flavia Colle, Ivano Da Barp, Gino Pasqualotto, Gabriele Secco, Ciccio Semprini

### Impaginazione e grafica

Cristian Facchin, Stefano Pasqualotto, Ludovico Scarton

### Realizzazione sito web

SERSIS - Lentiai

### Intestazione

Walter Argenta

### Hanno collaborato

ACAT, AIA, AIPD, Animatori, Auser, Genitori Marzai, Gruppo Natura, Jacopo Marcer, Lorenzo Stella, Luisa Venturin

[www.lavocedilentiai.it](http://www.lavocedilentiai.it)  
[parr.lentiai@libero.it](mailto:parr.lentiai@libero.it)

direttore don Gabriele Secco  
responsabile ai sensi di legge  
don Lorenzo Dell'Andrea  
Iscrizione Tribunale di Belluno  
N°65 del 14.10.66  
Stampa Tipografia Piave sri - Belluno

Telebelluno nella rubrica "Insieme oltre il 2000" propone la rassegna dei giornali parrocchiali.

Giovedì 18:30 e 21:30  
Venerdì 6:30 e 10:30



## Calendario liturgico

### AGOSTO 2009

**Sabato 1:** s. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa

**Domenica 2:** diciottesima del tempo ordinario

**Martedì 4:** s. Giovanni Maria Vianney, sacerdote

**Giovedì 6:** Trasfigurazione del Signore

**Sabato 8:** s. Domenico, sacerdote

**Domenica 9:** diciannovesima del tempo ordinario

**Lunedì 10:** s. Lorenzo, diacono e m.

**Martedì 11:** s. Chiara, vergine

**Venerdì 14:** s. Massimiliano Kolbe, sacerdote e martire

**Sabato 15:** Assunzione Beata V. Maria  
**Domenica 16:** ventesima del tempo ordinario

**Giovedì 20:** s. Bernardo, abate e dottore della Chiesa, patrono di Cesana

**Venerdì 21:** s. Pio X, papa

**Sabato 22:** s. Augusta, vergine e m.

**Domenica 23:** ventunesima del tempo ordinario

**Lunedì 24:** s. Bartolomeo, apostolo, patrono di Villapiana

**Giovedì 27:** s. Monica, madre di s. Agostino

**Venerdì 28:** s. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa

**Sabato 29:** Martirio di s. Giovanni Battista, patrono di Montane

**Domenica 30:** ventiduesima del tempo ordinario

### SETTEMBRE 2009

**Giovedì 3:** s. Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa

**Domenica 6:** ventitreesima del tempo ordinario

**Martedì 8:** Natività beata Vergine Maria

**Domenica 13:** ventiquattresima del tempo ordinario

**Lunedì 14:** Esaltazione Santa Croce

**Martedì 15:** Beata Vergine Maria Addolorata; rosario in via Belluno

**Mercoledì 16:** ss. Cornelio, papa e Cipriano, vescovo, martiri

**Domenica 20:** venticinquesima del tempo ordinario

**Lunedì 21:** s. Matteo, apostolo ed evangelista

**Mercoledì 23:** s. Pio da Pietrelcina, sacerdote

**Sabato 26:** Dedicazione della Chiesa Cattedrale

**Domenica 27:** ventiseiesima del tempo ordinario

**Martedì 29:** ss. Arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele

**Mercoledì 30:** s. Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa



## Marco ordinato diacono

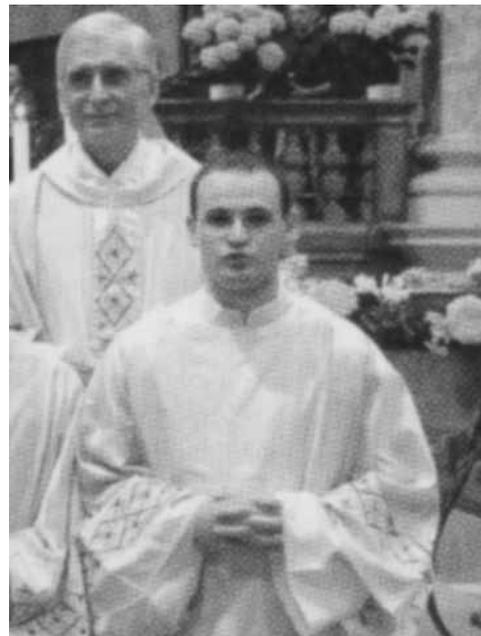
Lo ricordiamo per due anni in servizio nella parrocchia di Lentiai.

Tutti hanno notato la somiglianza con lo zio, sacerdote, don Egidio Dal Magro, cappellano a Lentiai trent'anni fa.

Durante questo periodo si è fatto apprezzare per la sua giovialità e generosità nel servizio ai ragazzi, durante le liturgie e come accompagnatore di don Germain nelle frazioni di Stabie e Marzai per le messe domenicali.

Il 24 maggio scorso è stato ordinato diacono assieme ad altri due giovani della diocesi nella cattedrale di Vittorio Veneto ed entro un anno sarà ordinato sacerdote.

Attualmente presta servizio pastorale nella parrocchia di s. Andrea a Vittorio Veneto. A lui l'augurio di portare a compimento la strada verso il sacerdozio.





## Anagrafe

### *Nuovi figli di Dio*



## Verbale C.P.P. del 12 maggio 2009

Martedì 12 maggio 2009, alle ore 20,30, presso l'oratorio, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale con il seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura I Lettera di s. Paolo ai Corinti.
- 2) Lettura verbale della seduta precedente.
- 3) Programmazione: catechismo, festa del Carmine, festa della Famiglia, Grest.
- 4) Oratorio: confronto di idee (dalle nostre esigenze ad un progetto da elaborare).
- 5) Varie ed eventuali.

Membri assenti:

Daniele Vergerio, Paolo Dalle Mule, Ada De Gasperi, Lorena Gasperin.

La serata ha preso avvio con la lettura dei capitoli 12, 13 e 14 della I Lettera di s. Paolo ai Corinti, nei quali l'apostolo parla dei carismi, cioè dei doni che ciascuno ha ricevuto, e si sofferma sui due più importanti: l'amore e la carità. In continuità con l'esperienza di Paolo, quali doni si manifestano oggi nella nostra comunità e quali invece sono nuovi, diversi? Ciò che in questi tempi si deve intendere come carisma risponde al criterio del bene comune, ovvero quando una persona fa del bene, ponendosi al servizio della comunità, esprime un carisma. Una comunità per poter reggersi in piedi necessita di diverse persone che, cogliendone i bisogni, se ne facciano carico mettendosi a disposizione per offrire un servizio. Anche oggi, come un tempo, lo Spirito continua ad elargire dei carismi, ma si avverte una maggiore difficoltà da parte delle persone ad ascoltarsi

per prendere coscienza dei carismi che esprimono. Ci sono, ma non si dà loro questo nome.

Si è passati poi alla lettura del verbale della seduta precedente, approvato all'unanimità.

Il parroco ha proceduto dando alcune comunicazioni:

- quest'anno, in accordo coi genitori dei ragazzi interessati, la Prima Comunione è stata fissata per il mese di ottobre, al fine di evitare gli accavallamenti che si verificano normalmente in primavera; il catechismo che segue il sacramento servirà meglio per approfondire con i ragazzi l'importanza del sacramento ricevuto;

- è stata ribadita la necessità di nuovi catechisti per poter seguire i ragazzi a piccoli gruppi;

- la festa del Carmine rimane inserita nel periodo dei festeggiamenti della sagra;

- la festa della famiglia è stata fissata per il 20 settembre prossimo;

- è necessario prendere accordi con la Pro Loco per verificare gli spazi del Campion in vista del GrEst di luglio;

- il 20 maggio in oratorio a Mel il vescovo terrà una riunione di verifica del piano pastorale.

- per ciò che concerne l'oratorio, è stato deciso, in vista della riunione di giugno, di sondare le reali esigenze della comunità, interpellando il maggior numero di persone, delle diverse realtà parrocchiali, per capire come orientare le scelte relative alla riorganizzazione della struttura. La riunione si è conclusa alle 22.45

**La segreteria**

#### **Il 31 maggio**

2. DEON MARTINA di Armando e Martini Mara, nata il 23.9.2008, v. M.Garda 67/E
3. FREGUGLIA MATTIA di Marco e Coccato Michela, nato il 12.11.2008, via Ca' Montagn 3
4. COLLET DANIELE di Enrico e Burlon Romina, nato il 24.12.2008, via Molin Novo 7/A
5. CASON VITTORE VALERIO di Daniele e Falloni Simonetta, nato il 15.3.2009, via Monte Garda 17/A

#### **Il 7 giugno**

6. MARTINELLI STELLA di Michele e Lisa Donadello, nata il 23.1.2009, Colderù 33

### *Nella pace del Signore*

20. DEOLA NELLA di anni 92, via Monte Garda 9, deceduta il 25.5.2009 e sepolta a Lentiai

21. ISMA IRMA di anni 84, Casa di riposo Immacolata di Conegliano, deceduta il 26.5.2009 e sepolta a Lentiai

22. DALLA LIBERA ADELIO di anni 89, via Papa Lucani 2, deceduto l' 1.6.2009 e sepolto a Lentiai

23. TIEPPO WALTER di anni 69, via Castello, deceduto il 6.6.2009 e sepolto a Marzai

24. VERGERIO ILARIO di anni 65, via Piazza, deceduto il 19.6.2009 e sepolto a Marzai

25. SOMACALALDO di anni 48, via Sancandido, deceduto il 26.6.2009 e sepolto a Lentiai

26. TOVENA DAMIANO di anni 79, Casa di soggiorno, deceduto il 6.7.2009 e sepolto a Lentiai

27. SCARTON FERDINANDO di anni 88, da Pez, deceduto l'8.7.2009 e sepolto a Lentiai

#### **Fuori parrocchia**

**Vello Maria** di anni 89, ved. Merlin Mario, residente a Trichiana, deceduta il 4.5.2009 e sepolta a Trichiana



Nella foto per il battesimo di Cason Vittore Valerio (il 31 maggio) sono ritratte quattro generazioni: i bisnonni Francesca Tarburlin e Marcellino Moret, la nonna Luigina Moret e la mamma Simonetta Falloni. Auguri per molti altri anni.



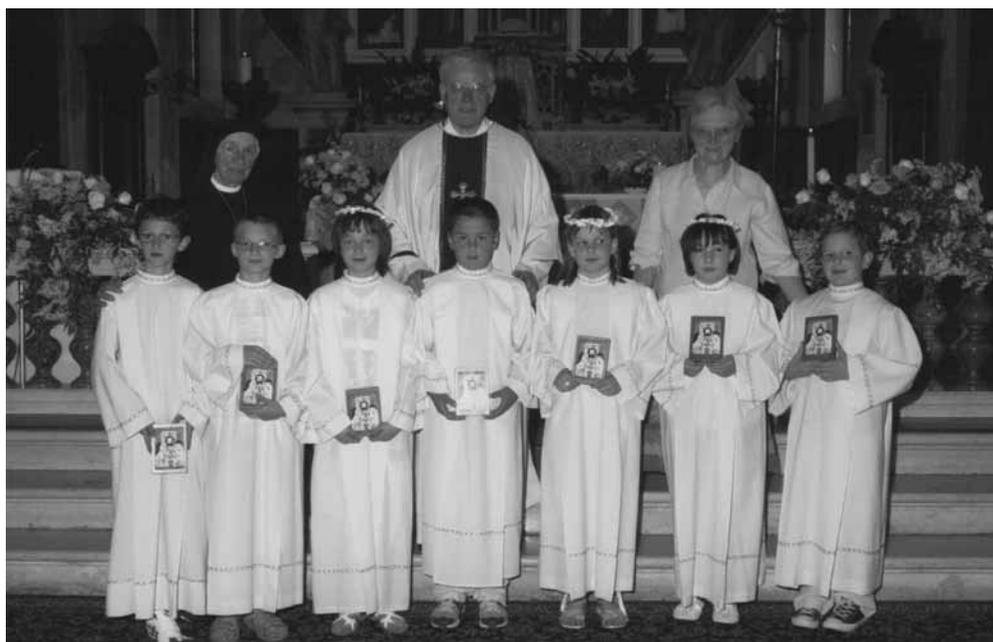
Dopo molti anni, grazie all'impegno di don Gabriele e di Antonella, la nostra catechista, il 24 maggio scorso, si è celebrata a Marziai la festa di Prima Comunione. I quattro bambini erano stati da loro ben preparati, l'emozione era grande e si leggeva nei loro occhi furbi, ma consapevoli, l'importanza del momento. La cerimonia è stata semplice e molto sentita. I genitori e i nonni si sono impegnati per preparare la chiesa, animare la liturgia e partecipare con gioia insieme ai bambini al momento della comunione. Maria Canton e alcuni cantori del coro di Lentiai sono venuti a collaborare con il coro di Marziai. La popolazione è stata partecipe e ha condiviso assieme ai bambini questo importante giorno.

Infine, grazie alla collaborazione del gruppo Alpini di Marziai e alla splendida giornata di sole, dopo la cerimonia si è potuto fare un brindisi in piazza così da concludere in festa.

**I genitori**

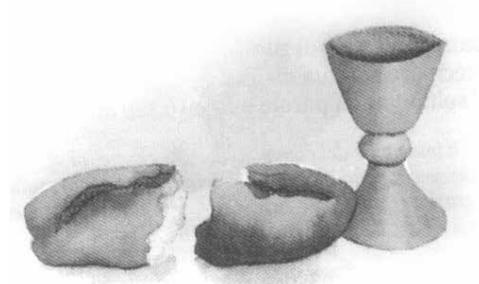
## 24 maggio Marziai Prima Comunione

Burtet Veronica, Gallon Nicola,  
Menel Giovanni, Vergerio Daniel



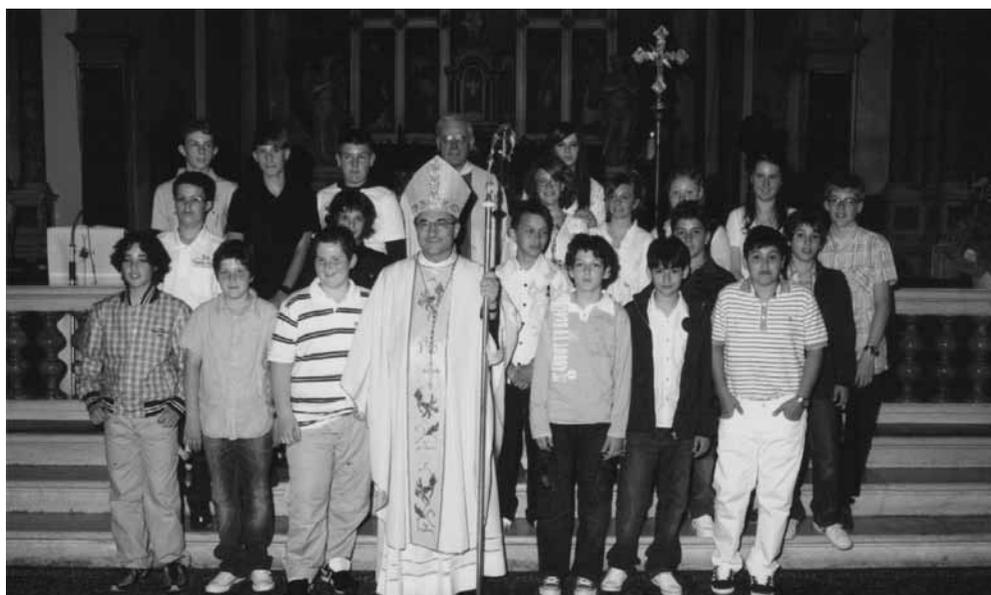
## 7 giugno 2009 Prima Comunione (secondo gruppo)

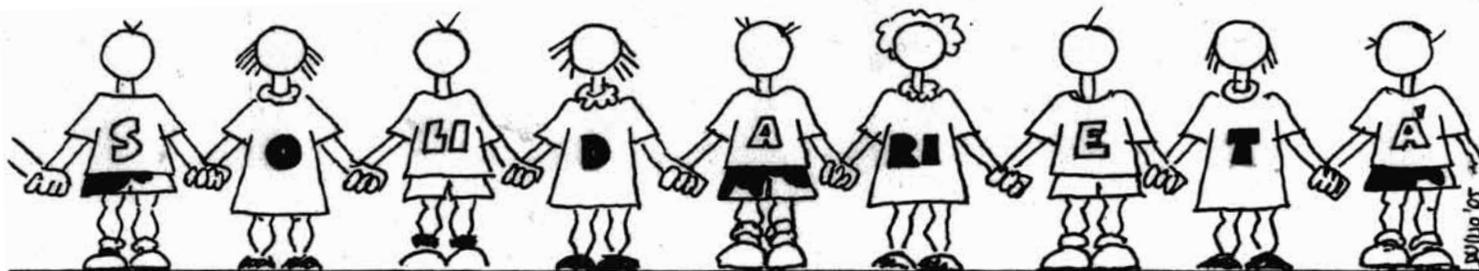
Bortolot Marco, Gasperin Alessia, Lot  
Jamaica, Paganin Francesco, Plazzoli  
Andrea, Rosson Lorenzo Alberto,  
Solagna Sara.



## Sabato 23 maggio 2009 Cresima

Bertelle Nicola, Berton Nicola, Berton Daniel, Ceconet Alex, Cesa Tommaso, Colle Nicola, Curto Nicola, Deola Nicole, Garbin Mattia, Gasperin Daniele, Paganin Alessandro, Paier Samuele, Raccanelli Michael, Scarton Camilla, Tremea Valentina, Vergerio Francesco, Vergerio Chiara, Vergerio Nicola, Zuccolotto Francesco, Zuccolotto Sara.





## Circolo Auser "IL NARCISO" di Lentiai

Il circolo AUSER di Lentiai ha vissuto nel 2008 un'intensa attività di volontariato sostenuta da un gruppo di soci numeroso composto da ben 209 membri (10 in più dell'anno scorso).

E' presente in molte attività che si svolgono nel nostro territorio come organizzatore o di supporto ad altre associazioni impegnate nell'educazione, raccolta fondi, giornate di solidarietà.

La sua attenzione va soprattutto alla fascia debole della società rappresentata dalle persone anziane per le quali organizza feste, pranzi, gite, ma anche attività di sostegno e di informazione: ginnastica, conferenze sulla sicurezza, contro le truffe.

L'attività che maggiormente impegna i volontari del circolo e alla quale la popolazione più fragile è particolarmente interessata è il trasporto di persone sole, con difficoltà motorie e su carrozzina. Sette volontari impegnati, più di ottocento ore di servizio, quasi novemila chilometri percorsi sono le cifre che indicano il beneficio elargito in più di quattrocento casi di intervento. In media tre servizi ogni due giorni.

Il mezzo di trasporto che dà la possibilità di accesso anche a chi è in carrozzina è uno strumento prezioso per questo servizio a domicilio così ricercato.

La lista dei diversi impegni dell'AUSER è lunghissima e non c'è spazio per ricordarli tutti.

Visti i risultati ottenuti c'è di che esser fieri di quanto è stato fatto.

Il presidente AUSER, Salvatore Candido nella sua relazione all'AUSER Territoriale di Belluno, con sede a Ponte nelle Alpi, si sente in dovere di "ringraziare tutti i volontari e i collaboratori che hanno sempre svolto con entusiasmo gli incarichi loro affidati, per l'ottima riuscita delle varie attività".

Un ringraziamento particolare lo rivolge "agli autisti del pulmino che accompagnano presso i luoghi di cura persone in carrozzina o in precarie condizioni di salute" e si augura di poter fare almeno altrettanto, e magari ancora di più, nel 2009.

**Auser Lentiai**

## AIPD, con tanta passione!

L'Associazione Italiana Persone con sindrome di Down (AIPD) ha da anni un rapporto privilegiato col paese di Lentiai. Il merito è di Nando Zanella (papà di Federica, ragazza con sindrome di Down) e di alcune associazioni (Bocciofila, Società Operaia Mutuo Soccorso, Calcio Lentiai, Club Prealpi 4x4) particolarmente disponibili ad organizzare eventi e a coinvolgerne altre (ANA, Pro Loco, Filarmonica, ...) a seconda delle occasioni.

Con la Società Operaia, presso la sede della stessa, sono stati organizzati incontri pubblici di informazione sulla sindrome di Down. Durante lo scorso anno scolastico la SOMS, con l'AUSER, ha coinvolto l'AIPD bellunese, assieme a molte altre associazioni, nel progetto "Passato, Presente e Futuro".

Attraverso interventi formativi proposti dai rappresentanti delle varie associazioni ai ragazzi delle scuole elementari e medie, dell'Istituto comprensivo Lentiai-Mel, il progetto creava e stimolava conoscenza e cultura della solidarietà.

L'AIPD è stata impegnata nella scuola elementare di Carve e nella scuola media di Mel da gennaio a febbraio 2008.

C'è stata una prima fase di informazione sulla sindrome di Down e sulle attività dell'associazione, illustrate dalla presidente Ines Mazzoleni Ferracini e dall'operatrice Milena Corso.

In una seconda fase, gli alunni hanno riprodotto, assieme ad alcuni ragazzi con sindrome di Down, le principali attività di laboratorio, da questi ultimi esercitate, sotto la guida dei maestri Giovanni Sogne, per la pittura e Franco Gianizza, per la danza espressiva.

Ultimati gli incontri informativi e formativi, è stato realizzato un corposo testo, curato dal prof. Giovanni Perenzin, dallo stesso titolo del progetto "Passato, Presente e Futuro: realtà associative e sociali per una comunità solidale".

Il testo è stato presentato nelle scuole nei primi mesi di quest'anno.

I nostri "Ragazzi in gamba" sono reduci da significative esperienze invernali, come la lezione di sci di fondo a Feltre in Prà del Moro, in collaborazione con l'ENAL Sport Villaga e il fine-settimana in Val Zoldana, a fine gennaio, ospiti del Club Sci di fondo della zona.

A fine marzo per la Giornata Mondiale della persona con sindrome di Down (la data ufficiale era il 21) vi sono stati due eventi importanti:

- la sera del 27 marzo, al Palasport di Belluno, si è svolto il concerto organizzato dall'AIPD e dai Siblings (fratelli e sorelle di persone con disabilità) con i gruppi musicali "Train de vie" di Firenze e "Upà da le strighe";

- sabato 28, sempre a Belluno, la Convention regionale "Special Olympics", ente che promuove l'attività sportiva di persone con disabilità intellettiva.

Alcune centinaia fra atleti, dirigenti, familiari provenienti da tutto il Veneto, si sono radunati al Centro congressi Giovanni XXIII per il convegno, e al Centro Forestale per il pranzo e le attività sportive.

La scelta di Belluno è stata frutto di un primo incontro con i responsabili regionali, proprio a Lentiai, in occasione del Torneo di calcio giovanile, a favore dell'AIPD. La Società Operaia ha dato un apporto determinante nella fase organizzativa dell'evento.

Sono invece diventati appuntamenti tradizionali con Lentiai:

- il torneo di bocce estivo (sponsorizzato dalla ditta Colle SpA);

- il torneo di calcio "Calvi Alimentari".

Svoltosi a giugno presso gli impianti sportivi, quest'anno il torneo di calcio, vinto dal Belluno, ha coinvolto ben otto squadre: Belluno, Alpago, Feltrese Prealpi, Caerano S. Marco, Union CSV, Noventa Padovana, Pederobba e Careni Pievignina.

Il torneo di bocce, anticipato quest'anno a fine giugno, ha visto il successo della squadra di Mugnai.

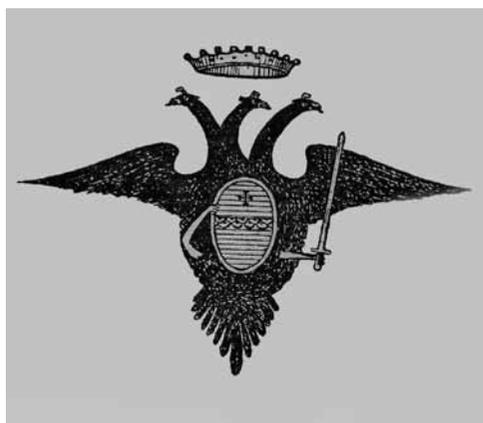
Le due competizioni sportive sono state organizzate per raccogliere fondi per l'AIPD Belluno.

Anche nel corso della serata del 20 maggio, organizzata presso la SOMS, per il collegamento telefonico con Massimo Braconi (sostenitore AIPD), impegnato in una spedizione alle Isole Svalbard (Norvegia), è stata raccolta una somma per lo stesso scopo.

Complessivamente la comunità di Lentiai, nel corso degli eventi citati, ha raccolto 3800 euro.

AIPD è grata perché la somma le permette di continuare la sua attività. Ma è ancor più grata per il patrimonio di relazioni umane che sta crescendo attraverso tali iniziative.

**Giovanni Cappellari**



a cura di Gino Pasqualotto

gino.pasqualotto@gmail.com

## Cesana 1785-1815 dal crepuscolo della Serenissima al dominio dell'Austria

### Il duro mestiere di vivere con pochi soldi

§10. "No o nanka n boro n skarsèla" (non ho un soldo in tasca); era un modo di lamentarsi dei nostri avi. Nel linguaggio popolare il Soldo veneziano con l'effigie di San Marco era denominato Boro o Marchetto. Il mezzo soldo si chiamava Bezzo. Altre monete comuni erano la Lira veneta da 20 soldi e il Ducato d'argento da 8 lire. Più tardi, sotto l'Austria, circolavano i centesimi con il conio scheidemunze (moneta spicciola), tanto difficile da pronunciare che i veneti pensarono bene di abbreviarlo in schei/o. Il termine, grazie soprattutto al famoso libro di Gian Antonio Stella (Schei, 1996), è diventato il simbolo emblematico dell'operoso Nordest.

Le antiche unità di capacità e peso usate nel Feltrino rimasero in vigore fino alla caduta di Venezia: mastello [hl 0,888] per il vino; sacco [hl 0,814] per i cereali; libbra di taglia grossa [Kg 0,5167] per carne, formaggio, sale; libbra di taglia sottile [Kg 0,301] per caffè e zucchero. Sul finire del secolo, prima delle guerre napoleoniche, i prezzi delle derrate alimentari erano abbastanza stabili: vino L. 8 al mastello, sorgo turco L. 9 al sacco, frumento L. 25 al sacco, fagioli L. 11 al sacco, carne di manzo 14 soldi la libbra, formaggio 8 soldi la libbra. Un pollo costava 23 soldi.

Il denaro scarseggiava, i contadini traevano il loro sostentamento prevalentemente dai prodotti delle terre che possedevano o lavoravano in affitto e si aiutavano vicendevolmente nei lavori dei campi; era uso andare "a opera" nei fondi altrui per vedersi poi ricambiato il favore.

I lavoratori dell'artigianato, sempre che avessero goduto di buona salute – non c'era assistenza sociale se non quella elargita dalle opere di carità – potevano aspirare ad un tenore di vita più elevato. I guadagni dipendevano dal grado di professionalità. Nel lavoro delle costruzioni un muratore percepiva mediamente un salario di 20 soldi al giorno, un capo mastro 60/80 soldi. Artigiani specializzati e professionisti potevano realizzare maggiori guadagni. Nel 1783 il carpentiere Lorenzo Busana da Mel, per rifare lo scheletro della cupola del campanile di Lentiai, pattuì una cifra giornaliera di L. 8 (160 soldi). In questo caso si trattava di un'opera importante, che richiedeva l'aiuto di qualche garzone e comportava dei rischi. A lavoro ultimato egli fu chiamato (insieme ai laudadori, amministratori dei beni parrocchiali e responsabili del progetto) a rispondere avanti il vicario perché il manufatto non corrispondeva al disegno originale e lasciava permeare l'acqua <sup>(1)</sup>.

Il vicario Giuseppe Vendrami, per amministrare la giustizia a Cesana, percepiva un compenso giornaliero di L. 5.

Il medico Jacopo Odoardi, primario nell'Ospedale di Belluno, guadagnava L. 7 al giorno.

Ritornando al nostro muratore, quale potere d'acquisto aveva il suo salario? Ipotizziamo due panieri di spesa alimentare per una famiglia di quel tempo: spesa da 10 soldi (2 litri di sorgo turco, ½ libbra di formaggio, 1 litro di vino); spesa da 21 soldi (2 litri di frumento, ½ libbra di carne di manzo, 1 litro di vino). Bisognerebbe aggiungere quantomeno latte, sale e legna. Pane e carne erano banditi dalla mensa di questo lavoratore, come da quella della maggior parte dei villici. La necessità costringeva dunque le famiglie ad alimentarsi con polenta e poco companatico – formaggio, salame, pesce secco "scopeton"–, minestra, latte, vino per il capofamiglia.

I contadini vestivano tele grossolane; si arrangiavano con cascami di lino e canapa; calzavano "dalmede" o "galofe" di legno con tomaia di cuoio.

Solo i ceti più agiati potevano permettersi capi di vestiario confezionati dal "sartor". Nelle note spese del giovane Antonio Canova troviamo i costi dell'abbigliamento alla moda (siamo a Venezia nel 1778, lo scultore di Possagno non è ancora né famoso né ricco): pastrano L. 40, camicia L. 17.16, tela per vestaglia L. 13.4, "bragoni" di pelle L. 12, calze di seta L. 10, un paio di scarpe L. 5.2 <sup>(2)</sup>.

"I timidi villani – scrive Antonio Carrera – devono sottostare al pagamento delle pubbliche imposte e gravezze, che vengono esatte sulle quantità delle terre che lavorano, sul numero de' bestiami che guardano e sulle bocche degli uomini che consumano".

Le tasse non sono mai piaciute, in nessuna epoca. Le imposte cosiddette reali, cioè quelle dovute alla Serenissima, erano il campatico (sulle terre e sul macinato) e la colta. Il campatico veniva calcolato proporzionalmente alla superficie e qualità dei terreni, suddivisi in due classi: arativi e prativi; la seconda classe comprendeva anche i boschi. La colta gravava invece su tutti i beni, ma a differenza del campatico si calcolava a "proporzione dell'estimo", quindi sul valore di questi beni <sup>(3)</sup>.

La Contea esigeva le "rate", imposte ordinarie ed anche straordinarie secondo il bisogno. Gravavano sui fuochi (famiglie), sui singoli individui, sugli "animali grossi e minuti" dei residenti e dei forestieri, sui conti e sui loro coloni.

Esisteva poi tutta una serie di balzelli e imposizioni. Spese legali per risolvere i contenziosi avanti il vicario. Contribuzione "da tutti i fuochi" per traghettare sul Piave (veniva pagata in cereali al concessionario del passo barca e costava a ciascun fuoco "cinque quarte di granoturco" l'anno, per un valore monetario di L. 11 circa) <sup>(4)</sup>. I fuochi dovevano adempiere, con denaro o manodopera, ai servizi comunitari delle fazioni reali e personali: consistevano principalmente nel mantenimento delle strade, trasporto dei materiali per sistemare i selciati, contributo alla costruzione di ponti e passerelle, pulizia e manutenzione di sorgenti, fontane e roste dei mulini. Gli obblighi delle fazioni venivano fatti rispettare "con la forza della giustizia", e il non ottemperarvi costava anche la perdita del diritto di voto nelle deliberazioni delle vicinie (assemblee delle regole) e l'interdizione dalle cariche pubbliche per il capo fuoco.

Altra incombenza che spettava ai villici era quella di liberare le "antenne" (tronchi) di proprietà della Repubblica che fluitando sul Piave si arenavano nella ghiaia. Ogni qualvolta in zona veniva segnalata la presenza di "malandrini o contrabbandieri", avevano il dovere di vigilare la notte sui campanili e in caso di avvistamento dei malintenzionati suonare le campane a martello e "procurar di fermarli" <sup>(5)</sup>.

(1) Marino Barengo, La Società Veneta alla fine del Settecento, Sansoni, 1956, p. 62,83,87; Romano Molesti, Economisti e Accademici nel Settecento Veneto, Franco Angeli, 2006, p. 175; Antonio Lazzarini, Fonti per la storia dell'economia bellunese, ISBREC, Belluno, 2004, p. 34; Cambrozzi-Vecellio, Storia di Feltre, IV, p. 238,291, 293, 310, 313, 322; F. Vergerio, Storia dell'antica Contea di Cesana, p. 202, 407.

(2) Archivio della Fondazione Canova, Possagno.

(3) V.A. Formaleoni, Topografia Veneta ovvero Descrizione dello Stato Veneto, T.III, 1787, pp. 185-86.

(4) Vergerio, p. 256, 283.

(5) Antonio Carrera, Sopra lo stato dell'Agricoltura nel Territorio Bellunese, Belluno, 1769.

# Insieme per le nostre chiese

Per la tutela e la valorizzazione degli edifici sacri della parrocchia di Lentiai

## Un crocifisso della scuola del Brustolon nella sagrestia di Lentiai



Nella sagrestia della chiesa di Santa Maria Assunta a Lentiai è conservato un crocifisso in legno di cirmolo, policromato e dorato, realizzato nel terzo decennio del XVIII secolo. L'opera è attualmente esposta in modo incongruo con le statue di San Giovanni e di Maria, pertinenti in realtà al più antico crocifisso di Francesco Terilli (artista feltrino di grandissima levatura, ancorché piuttosto negletto) oggi ubicato nella navata destra dello stesso edificio.

Lo stato di conservazione del pezzo conservato in sagrestia è buono, tranne alcune abrasioni e limitate cadute della pellicola pittorica sulle dita delle mani<sup>1</sup>. Sconosciuto ai più per la sua collocazione, è invece assai noto a quanti si interessano di scultura lignea, soprattutto in virtù della sua alta qualità artistica e delle attribuzioni fatte in passato.

Il manufatto è infatti incluso negli itinerari di visita realizzati a completamento della mostra, ospitata presso il palazzo Crepadona di Belluno dal 28 marzo al 12 luglio 2009, dedicata al celebre artista del legno Andrea Brustolon (1662-1732).

Il crocifisso di Lentiai si caratterizza per un elevato livello di esecuzione del modellato, la finezza della policromia e più in generale l'armonia della composizione, tutti elementi che in passato hanno fatto pensare ad un intervento diretto del maestro, anche sulla base di interessanti confronti con alcune opere tarde dello stesso. Interessante appare inoltre la croce originale sulla quale è fissato il Cristo, caratterizzata dal **titulus** con l'acronimo I.N.R.I. e dai preziosi decori delle estremità.

Secondo la critica attuale, invece, l'opera andrebbe ascritta più propriamente alla bottega dell'artista, vero e proprio **atelier** che fu soprattutto al servizio delle

chiese del territorio bellunese; il tema del **Cristo crocifisso**, poi, soggetto di assai ampia diffusione in tutto il territorio della provincia, fu tipico di molti lavori dovuti agli allievi e ai collaboratori del Brustolon<sup>2</sup>.

Sarebbe in futuro auspicabile il restauro del crocifisso in esame e, parallelamente, una riqualificazione di quello realizzato dal Terilli, come già detto attualmente privo delle due statue che sono conservate in sagrestia e che insieme ad esso andavano un tempo a comporre il gruppo del **Calvario**.

Jacopo Marcer

1. Cfr. Andrea Brustolon e la sua bottega, a cura di A. M. Spiazzi e M. Mazza, Milano 2009, pp. 117-119.
2. Si veda in particolare l'articolo di M. De Grassi, Due crocifissi di Andrea Brustolon, in "Archivio Storico di Belluno, Feltre e Cadore", LXXIV, 2003, 322, pp. 121-131.



Alla mostra di Palazzo Crepadona è esposto in evidenza anche il prezioso volume di Cesare Ripa "Iconologia".

Il testo è una vera e propria raccolta di indicazioni e icone convenzionali indispensabili all'artista per raffigurare le specificità del personaggio che vuole rappresentare: le sue caratteristiche, gli stati d'animo, le emozioni, le dinamiche che sta "vivendo".

È noto, ad esempio, che la palma è sempre associata ad un martire, le chiavi a san Pietro, la mitria del vescovo posta a terra indica la rinuncia al ministero.

Così, nella famosa immagine del "Tizio", scolpita dal Brustolon, un serpentello striscia verso il cuore del personaggio ad indicare il male che sta per invaderlo.

Il volto a sua volta esprime plasticamente la cattiveria di un animo pervaso dalla malvagità.



S. Giacomo il Minore

## Cenni biografici de "il Michelangelo del legno"

Andrea Brustolon, nato da genitori zoldani a Belluno, non si sa con precisione da chi apprese i rudimenti dell'intaglio.

Fino a poco tempo fa si pensava che il suo primo insegnante fosse stato il padre Giacomo. Ma con l'allestimento a Belluno, a palazzo Crepadona, della grande mostra a lui dedicata si è scoperto che in realtà il padre era sarto.

Nel 1677 si trasferì a Venezia dove si formò alla scuola del genovese Filippo Parodi; si pensa che soggiornò in seguito a Roma per studiare le opere romane e del Bernini. Tornato a Venezia, si dedicò alla produzione di mobili in legno: numerosi furono i suoi committenti nobili, ad esempio i Correr e i Pisani; ma suoi grandi patroni furono in particolare i Venier.

Per le chiese eseguì, invece, sculture in legno (spesso dorato) oggi conservate presso la chiesa dei Frari, la chiesa della Pietà e quella della Fava a Venezia.

Verso il 1720 tornò nella città natale e vi aprì bottega, trovando numerosi imitatori tra gli artisti del bellunese.

Le opere di questo periodo, per lo più a tema religioso (altari lignei), gli vennero commissionate da tutte le principali sedi religiose della provincia e si trovano ancora oggi distribuite a Belluno, a Feltre, nello Zoldano, in Comelico, in Alpi e nell'Agordino.

Fu sepolto a Belluno, nella chiesa di San Pietro.

La sua casa, un edificio quattrocentesco che si eleva sopra un breve portico, si trova a Belluno, in via Mezzaterra, nei pressi del vicolo che conduce alla vicina chiesa di San Pietro.

A Roma viene tutt'oggi chiamato "Sala del Brustolon" l'auditorium con i seggioloni dell'artista da cui il Presidente della Repubblica invia i messaggi televisivi di fine anno.

## Lentiai esito positivo per la Lucciolata 2009



È sempre bello e costituisce un appagamento personale nel profondo di ogni cuore, sapere di poter fare qualcosa, anche a volte un solo semplicissimo gesto, per aiutare gli altri, le persone più bisognose.

Ad esempio partecipando alla Lucciolata: una simpatica camminata con pile e torce per le vie del paese a cui tutti possono partecipare; papà, mamme, bambini, familiari, vicini e anche i tanto amati amici a quattro zampe, ognuno di noi ha la possibilità di dimostrare, ancora una volta, il proprio spirito di solidarietà e di altruismo; elementi essenziali che nobilitano l'uomo e evidenziano quell'amore e quel senso di bontà che ognuno di noi dovrebbe avere verso il prossimo.

Avendo nel cuore questi principi e questi pregevoli ideali, di anno in anno, si ripropone l'ormai famosa "Lucciolata".

La sua organizzazione è affidata, da tempo, alla "Via di Natale": movimento che regola, con le collaborazioni locali, queste belle e simpatiche passeggiate. La "Via di Natale", associazione umanitaria, laica, privata, senza scopo di lucro, sorta nel 1977, si propone l'obiettivo di promuovere e sostenere programmi di studio, ricerca scientifica e quant'altro allo scopo di combattere e vincere la battaglia contro il cancro.

Alla serata di venerdì 22 maggio ha partecipato anche il signor Vittorio Mares, consigliere delegato della "Via di Natale" per la nostra zona. Ha colto l'occasione per ringraziare i partecipanti, sottolineando l'importanza di queste manifestazioni per il successo della lotta contro il cancro che, come si sa, ha continua necessità di fondi. L'iscrizione infatti prevedeva l'offerta di una piccola somma di denaro

che consente la raccolta fondi per la lotta contro il cancro tramite la ricerca.

Per quanto riguarda l'itinerario, i tanti amici e sostenitori dell'Associazione, rasserenati da una piacevole serata dal tepore già quasi estivo, hanno svolto un percorso nei dintorni di Lentiai, partendo come sempre da piazza Crivellaro, attraversando varie vie e zone del nostro paese quali per esempio: via Toni Piccolotto, l'area degli impianti sportivi, via Garibaldi, la zona di Centore e così via, per concludere, al ritorno in piazza.

L'uscita è stata allietata dall'accompagnamento musicale di alcuni membri della Filarmonica di Lentiai, che hanno tenuto con entusiasmo compagnia alla gente, a suon di vivaci marcette, fra il rumore dei grilli e i colori delle piccole lucciole.

La serata si è conclusa con un gradito esito positivo; infatti è stata raccolta la somma di 907.50 euro, che andrà a sostenere le iniziative attuate dalla "Via di Natale". Il ringraziamento finale, va sicuramente quindi ai molti partecipanti, alle signore, sempre disponibili e che anche quest'anno hanno curato il piccolo stand per la raccolta fondi e ai volontari della Protezione Civile che hanno prestato servizio lungo il percorso.

Arrivederci a tutti al prossimo anno, per un nuovo appuntamento con la Lucciolata.

**Luisa Venturin**



## Bric

### Concerto di Primavera

A far da sfondo ad una serata ricca di musica e diverso col Concerto di Primavera della Filarmonica di Lentiai in riva al lago di Busche, che nella serata del 6 maggio di musica, desiderosi di lasciarsi "cullare" da quelle note. Molti i presenti alla manifestazione, per la gioia di padrone di casa, il presidente della Pro-Loce di Busche la disponibilità ha ospitato la Filarmonica, in quanto ancora ultimata.

Soddisfazione ancora più forte e grande entusiasmo una volta ha saputo sorprendere tutto il suo pubblico con la musica, proponendo un repertorio assai particolare e poco unica, riuscendo ad aggiudicarsi come sempre Sensazioni di gioia e di entusiasmo anche per i non potuto dimostrare tutta la loro abilità concludendo "Marce", con la partecipazione attiva del pubblico. Anche quest'anno il Concerto di Primavera ha mantenuto la tradizione, l'esibizione di alcuni "gruppi amici" che a questo evento ancor più accattivante.

Protagonisti indiscussi, in quest'occasione, gli "Ovini" lo più quattordicenni, che con la loro simpatia e l'entusiasmo ha saputo affascinare il pubblico presente che li ha applauditi. Per loro questa ha rappresentato anche una grande gioia, che vi possano essere circostanze come dimostrare tutta la loro abilità e soprattutto la forza. Per ovvi motivi di natura elettorale, nel corso dell'evento la parola è stata affidata invece al vicepresidente della Pro-Loce portando i saluti del Presidente Giancarlo Dallo, della Pro-Loce di Busche per l'ospitalità concessa.

Quest'anno, la Filarmonica di Lentiai ha voluto tenere il suo pubblico un'ultima sorpresa; è infatti sulle note si è conclusa con l'esibizione del cantante Mauro Candia. Complimenti davvero quindi a tutti gli artisti ed alla Filarmonica!

## Gostin &

Domenica 14 giugno Agostino e Placida Baiocco hanno voluto una giornata di festa invitando i parenti ed amici per un pranzo nel loro ristorante.

E' stato bello trovarsi assieme: figli e nuore, fratelli e sorelle, cognati, nipoti e tanti amici; alcuni Alpini e la contrada di Centore.

Occasione per questo incontro: 63 anni di matrimonio, ottantatré anni di Placida e ottantasei di Agostino.

Agostino ama ricordare i valori a lui più cari: la famiglia, gli Alpini, la contrada, gli amici e la latteria.

Tanti sono stati gli amici che hanno manifestato il loro affetto e allietato la giornata con canti della tradizione popolare.



iole 

## era... in riva al lago

rtimento, in occasione del consueto appuntamento Lentiai, ci ha pensato questa volta il lieto paesaggio giugno scorso, ha accolto i molti appassionati di emozioni e melodie che solo essa sa regalare.

e la soddisfazione dei tanti organizzatori e del di Busche sig Daniele Cecchin che con grande la ristrutturazione della palestra di Lentiai non è

mo per il Maestro Domenico Vello, che ancora una e donare forti emozioni ai molti appassionati della re e colorito di stili differenti, per una serata a dir ore molti riconoscimenti fra gli spettatori.

umerosi musicisti che hanno in questa occasione o l'esibizione con un brano inedito intitolato "Cine che ha accompagnato l'esecuzione cantando.

voluto proporre a tutto il suo pubblico, com'è ne con la loro presenza contribuiscono a rendere

ver Black"; un gruppo di giovanissimi musicisti per a loro bravura, nonostante la giovane età, hanno applauditi con molto entusiasmo.

ssa occasione per farsi conoscere; è un bene ed me questa che danno l'opportunità ai giovani di te passione per la musica.

la serata non vi sono stati interventi di politici; la della Filarmonica Andrea Cecchin che è intervenuto cogliendo l'occasione per ringraziare nuovamente

minare in modo insolito, regalando ancora a tutto note di "Amico", di Renato Zero, che la serata si è liotto in arte "Icaro" del gruppo "Icaro dopo Zero". rivederci con i prossimi appuntamenti della nostra

**Luisa Venturin**

## Placida



# Sagra del Carmine

Applausi, complimenti e molto merito anche quest'anno ai tanti organizzatori, volontari ed amici che nuovamente si sono impegnati per organizzare la nostra più importante ed attesa festa paesana, la "sagra del Carmine".

E' una manifestazione che cresce di anno in anno, che da sempre riscuote un grande successo coinvolgendo ed incuriosendo ogni volta, con le sue svariate attrattive e proposte, molti cittadini lentiaiesi e non solo, che raccolti presso la zona del Campon, nella piazza del paese, partecipano ai festeggiamenti in onore della Madonna del Carmine. Assai ricco e suggestivo è stato il programma dell'edizione del 2009 che la presidente, Veronica Zaccaron, con tutto il suo seguito di consiglieri, amici e collaboratori della Pro-Loce, ha voluto offrire al pubblico.

Nella serata di apertura, ampio spazio alla buona cucina e alle delizie del palato preparate dai numerosi cuochi e cuoche che hanno proposto come piatto del giorno stinco con puré; spazio poi ovviamente anche alla musica, "padrona" dell'intera manifestazione, che ha visto protagonisti due giovani dj del nostro territorio.

Interessanti e sicuramente piacevoli da ascoltare poi, sono stati anche il complesso dei Radioliga ed il trio Gianni B & C, oltre che alla New Dance, ai Pirotecnic, alle musiche e allo spettacolo affidato ai ritmi e alle movenze delle ballerine brasiliane che hanno saputo trascinare e divertire il pubblico.

Come di consueto, la sagra del Carmine ha voluto riservare ampio spazio anche allo sport - elemento essenziale e costantemente presente nelle nostre realtà - con la 4° edizione del torneo di ping pong "Società Operaia" presso la scuola del capoluogo e inoltre, come sempre suspense e curiosità per l'atteso ritorno dei famosi "Giochi delle Frazioni," amatoriale competizione fra le frazioni del nostro paese.

La piazzola del Campon era infatti gremita di gente accorsa per assistere al curioso e divertente spettacolo affidato ai giovani del nostro territorio che competevano simpaticamente l'un contro l'altro nell'intento di far vincere la propria frazione.

Ad avere la meglio, quest'anno, sono stati i giovani di Colderù che nei giochi ambientati in un ideale ambiente da fattoria pensato proprio per l'occasione, hanno saputo dimostrare tutta la loro scaltrezza, abilità e il forte gioco di squadra. Complimenti ragazzi!

A far da cornice, nel corso dell'intera manifestazione, numerose attività ed eventi culturali come l'inaugurazione proprio in occasione della sagra, presso la nostra Società Operaia, della mostra/convegno

"Augusto Mione fra testimonianza e storia" ed ancora, sempre presso la stessa, si è svolta la presentazione del libro di Nando Tonon "Lentiai nelle pagine di uno scrittore" con l'intervento di Claudio Comel.

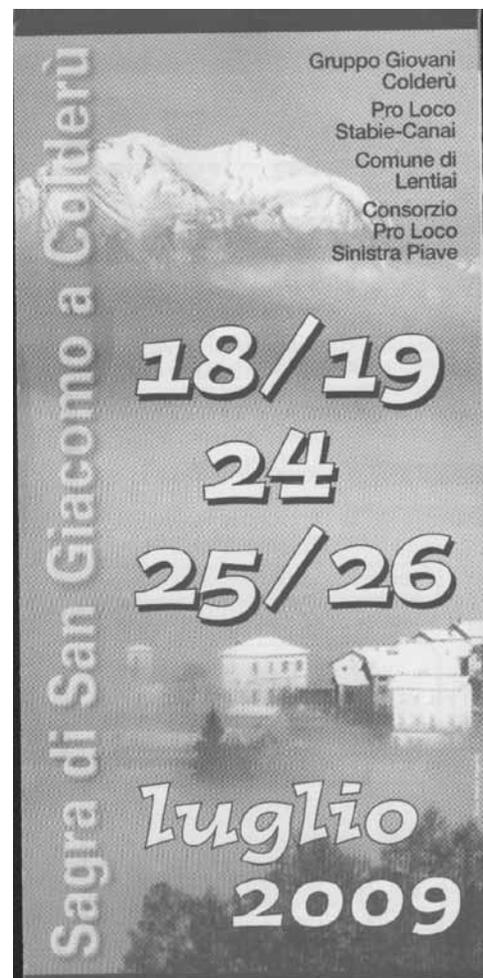
Ovviamente l'attrazione più grande e tanto attesa che ancora una volta, come

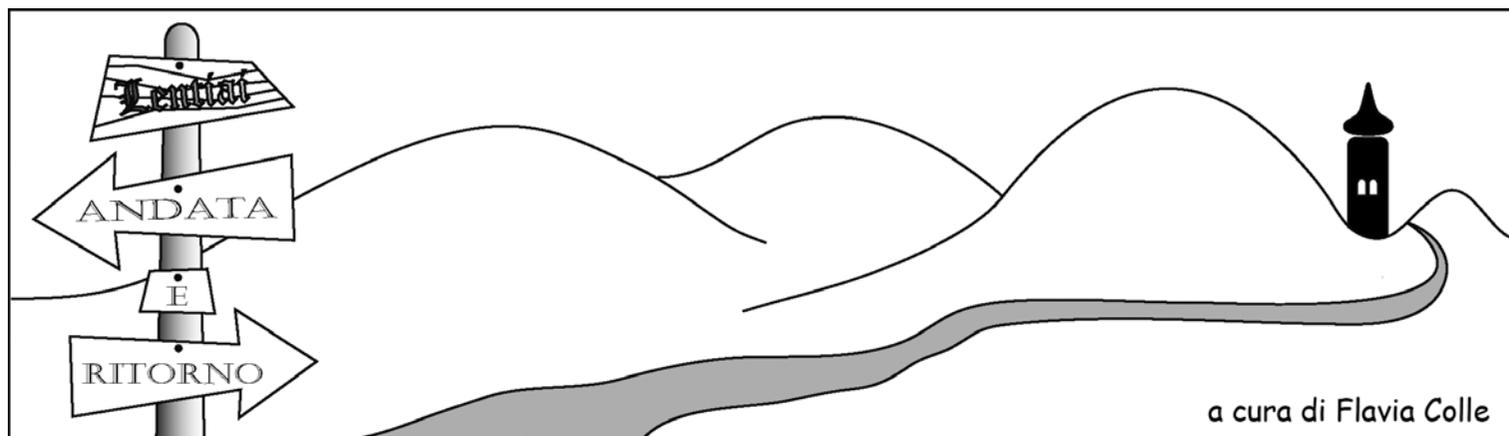


sempre, è riuscita ad entusiasmare e lasciare letteralmente tutti quanti noi col fiato sospeso, è stata, nella serata della chiusura dei festeggiamenti, il grandioso spettacolo pirotecnico che, con le sue luci e molti scintillii, ha illuminato la notte estiva di Lentiai di mille colori e di un'atmosfera più che mai affascinante.

Di nuovo complimenti ai molti volontari che si sono a lungo impegnati per allestire la sagra del Carmine perché ancora una volta sono riusciti a farci sognare!

**Luisa Venturin**





## Lamberto Zornitta

### Il sapore del pane lentiaiese in Honduras

Il cognome Zornitta sa di storia a Lentiai, dalla inossidabile Luisa che da sempre accoglie gli emigranti con un sorriso nel suo locale "Caffè Roma", in piazza Crivellaro, alla casa della famiglia di Lamberto Zornitta posta accanto all'ex cinema Verdi. Lamberto ci accoglie con estrema gentilezza ed ospitalità contento di raccontarci i suoi ricordi. Un accento tra dialetto lentiaiese e italiano, ma ha acquisito una calma propria del Sud America.



Lamberto Zornitta nella casa di Lentiai

#### Dove sei nato?

A Lentiai, il 26 febbraio del 1944. Dell'infanzia ho il ricordo di quando frequentavo l'asilo dalle suore e durante l'inverno preparavano un "dolce" buonissimo mettendo della neve, raccolta fuori nel cortile, in una scodella e sopra un po' di zucchero. La granita dei miei tempi.

#### E i tuoi genitori?

Mia mamma, Albertina Costa, era nata a Ronchena nel 1920 e mio padre Mario, a Lentiai nel 1910.

Io sono il primogenito, poi arrivò mio fratello Ferdinando nel '46.

#### Quando la famiglia decise d'emigrare e perché proprio l'Honduras?

Mio padre decise di andare in Honduras perché lì c'era già suo fratello Giuseppe. Mio zio era un avventuriero, infatti, prima di approdare in Honduras, andò in Messico, in El Salvador e poi, attirato dalle grandi piantagioni di banane dell'Honduras, decise di stabilirsi lì.

#### Che lavoro faceva tuo padre a Lentiai?

Mio padre era fornaio. Faceva pane e

pasticceria. Aveva lavorato a Genova e a Feltre. Per la verità devo dire che già mio nonno, Marco Zornitta, aveva aperto a Lentiai un panificio, dove mio padre aveva messo per la prima volta le "mani in pasta". Mia mamma Albertina gestiva il bar Sport che era dove oggi c'è il panificio di Cavacece.

#### Quando arrivò il momento di emigrare?

Mio padre decise di partire con suo nipote, Silvano Zornitta, nel '49 e scesero da subito l'Honduras, perché lì c'era il papà di Silvano, come ho detto prima.

#### Cosa successe in Honduras?

Mio padre iniziò a lavorare a La Ceiva (città dell'Honduras, sede di una grossa compagnia di piantagioni di banane), entrambi, mio zio e mio padre lavoravano all'interno della piantagione di banane, controllavano i lavoratori.

Dopo pochi mesi, mio padre decise di partire per San Pedro Sula ed andò a lavorare in una fabbrica di gelati. Era un buon lavoro, fisso, e così dopo tre anni, quando si era sistemato bene, lo abbiamo raggiunto.

Durante i primi tre anni non è più ritornato a Lentiai, ma ci tenevamo in contatto via lettera.

#### Quando siete partiti?

Nel '52. Ci siamo imbarcati a Genova, noi due fratelli con la mamma. Mi ricordo bene il nome della nave: Conte Biancamano.

#### Com'è stato il viaggio?

Partiti da Genova, abbiamo fatto tappa a Napoli e poi a Barcellona, dove si avvicinarono delle piccole imbarcazioni che vendevano frutta.

I passeggeri calavano dei cestini col denaro e li recuperavano riempi di frutta. Dopo dieci giorni siamo arrivati a New York, da dove siamo ripartiti in aereo per l'Honduras. Dopo circa 10 ore di volo e altri tre scali siamo arrivati finalmente in questa tanto agognata terra, a San Pedro Sula il 4 agosto 1952.

#### Com'era l'Honduras visto con gli occhi di un bambino di otto anni?

Ero veramente contento ed eccitato di



Stemma dell' Honduras

vedere un paese nuovo, di intraprendere una nuova vita, una nuova avventura. La prima cosa che ricordo è il caldo, più di trenta gradi, l'altissima umidità e polvere dappertutto visto che le strade non erano asfaltate.

#### Come vi siete ambientati?

Dopo pochi giorni dal nostro arrivo, io già frequentavo la scuola, chiaramente di lingua spagnola. Era una scuola privata, dei preti Paulini. Sinceramente, giorno dopo giorno, senza accorgermene ho imparato lo spagnolo, senza difficoltà.

#### Come è stata l'esperienza scolastica in Honduras?

Ho frequentato per alcuni mesi la prima elementare, poco dopo, sono passato in seconda: apprendevo in fretta ed ho frequentato fino all'ultimo anno del liceo.

#### Quando siete ritornati a Lentiai?

Nel '64, mio fratello Nando ed io siamo ritornati a Lentiai, accompagnati da nostra madre. Volevamo completare gli studi in Italia. Io volevo iscrivermi all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli. Sono andato a



Calendario pubblicitario del panificio

fare gli esami per l'idoneità, ma per delle piccolezze fisiche non li ho superati. Nel frattempo abbiamo ricevuto la cartolina per il servizio militare.

Così io ho fatto quindici mesi in quel di Santo Stefano di Cadore nel corpo degli Alpini.

**Quando siete ritornati in Honduras?**

Nel '65 sono ritornato in Honduras ed ho iniziato a lavorare con mio padre, che nel frattempo aveva un forno di sua proprietà: "PANADERIA EL CENTRO".

**Come ti trovi ora nel 2009 in Honduras?**

Mi trovo bene. Mi sono sposato; ho cinque figli: Vanessa, Claudia, Patrizia, Lamberto e Perla. Sinceramente non ho mai avuto problemi di adattamento o integrazione, mi sento a casa.

**Ritorni spesso a Lentiai?**

Sì, circa ogni due anni e ci rimango per un mese. Per fortuna ho casa mia, che era la casa dei miei genitori, in piazza Crivellaro. Qui mi trovo molto bene.

**Trovi che Lentiai sia cambiata negli anni?**

Certamente, è molto migliorata, si vede che c'è stato un notevole sviluppo soprattutto negli ultimi quarant'anni.

Mi piace moltissimo venire a Lentiai, vengo a riposarmi, mi rilasso. Trovo gli amici e i parenti che rivedo ogni volta con molto piacere. Mi sento proprio come a casa mia; però dopo un po' sento il bisogno di



Ferdinando, Lamberto Junior, Lamberto, Ferdinando Junior, Mario, Gina, Vanessa, Albertina, Patrizia e Claudia

ritornare in Honduras perché lì ho tutta la mia famiglia.

**Quando sei a Lentiai, chi si occupa del lavoro nel panificio, in Honduras?**

Ora gestisco il panificio dei miei genitori e quando sono a Lentiai sono i miei figli che se ne occupano, Lamberto e Claudia.

Abbiamo nove dipendenti e quattro ragazze che lavorano al banco. Produciamo al giorno circa quattro quintali di pane compresa la pasticceria.

Il pane ha il sapore e la forma simili a quello che si può comperare in panificio da noi a Lentiai.



**HONDURAS NEL CAOS PER IL GOLPE ANTI-ZELAYA**

Alta tensione in Honduras: i militari hanno deposto il presidente Manuel Zelaya (tondo). Poi hanno occupato le strade della capitale con i carri armati. Sopra, i supporter di Zelaya si oppongono all'avanzata dei mezzi.

democratico per risolvere il problema passando dalla parte dei golpisti e meritandosi la condanna internazionale. La modalità del golpe ha evidenziato che in Honduras "nulla è come appare e il confine tra la verità e la menzogna è più scivoloso di un'anguilla" (Mario Llosa).

Le immagini dall'Honduras testimoniano dimostrazioni e scontri: è difficile per chi non conosce bene il paese discernere il "confine tra la verità e la menzogna", e solo il tempo ci permetterà di capire meglio la situazione. Capire: è il massimo che possiamo fare, anche se non è poca cosa rispetto all'ignoranza diffusa su questo paese lontano da noi, ma fortemente condizionato dalle politiche continentali che agitano i paesi dell'America, latina in particolare.

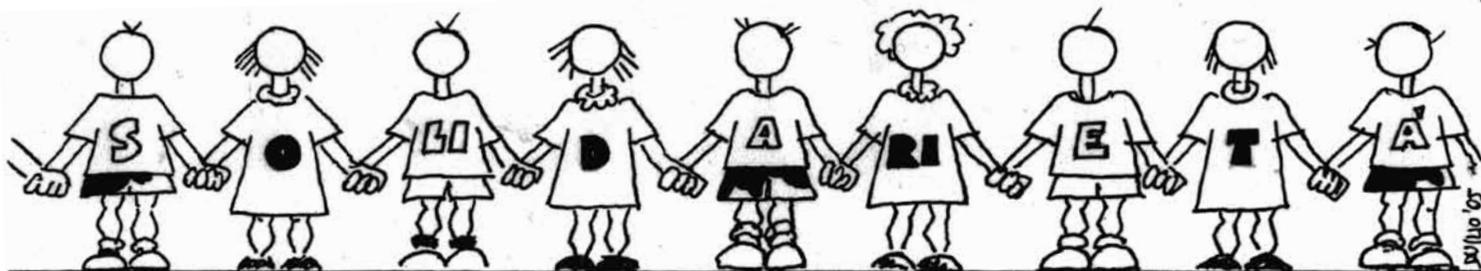
La soluzione più valida sembra per il momento poggiare sulla mediazione del presidente del vicino Costa Rica, Oscar Arias, premio Nobel per la Pace con una proposta di elezioni anticipate, svolte sotto la supervisione dell'ONU, elezioni alle quali Zelaya non dovrebbe presentarsi. Ma i suoi sostenitori in paese non sono pochi.

Al telefono, con Maurizio e Maria Marcer, Lamberto ha precisato: "Non c'è stato nessun colpo di stato messo in atto dai militari. E' il parlamento ad aver ordinato ai militari di allontanare il Presidente in quanto stava preparando un colpo di stato".

Proprio in questi giorni, dal 5 luglio scorso, l'Honduras è sulle pagine di tutti i quotidiani per un colpo di stato messo in atto dai militari.

Costoro, nella notte hanno svegliato il presidente dell'Honduras Zelaya, e con le armi in pugno lo hanno caricato su un aereo, ancora in pigiama. E' diventato così cer-

tamente una vittima, ma è un presidente che voleva cambiare con un referendum la costituzione della democrazia honduregna per farsi rieleggere. Contro questa manovra si era mosso il Parlamento, la Corte Suprema e la Procura Generale, preoccupati di una deriva dittatoriale. I militari hanno così interrotto un cammino



## Nino a L'Aquila

(continua dal numero precedente)

### E la gente come veniva servita?

Abbiamo disposto i banconi in modo che potessero servirsi come in un self-service. Mercoledì 29 invece abbiamo montato un campo di pallavolo per i ragazzi. Inoltre fra le attività, a noi spetta il servizio di guardia al campo che è molto importante dal punto di vista psicologico: la gente si sente più sicura sapendo che ci siamo noi di guardia.

### Come funziona la tendopoli dal punto di vista dei servizi igienici?

Sono stati collocati venti gabinetti chimici, due container con le docce, uno per gli uomini e uno per le donne. Ci sono quattro o cinque lavandini.

L'acqua arriva dall'acquedotto; i lavandini hanno solo acqua fredda, le docce invece sono allacciate ad un sistema di pannelli solari per scaldare l'acqua, ma siccome è piovuto tutti i giorni, sono stati impiantati anche dei boiler. Servizi igienici, lavandini, pozzetti, tutto viene fornito da ditte locali che sono poi le uniche che continuano l'attività fornendo materiale edile e soprattutto legname di cui c'è

tantissimo bisogno per costruzioni, coperture e la messa in sicurezza degli edifici.

### E dal punto di vista psicologico, qual è la situazione?

Ci sono psicologi che fanno il giro di tutti i campi; poi ci sono gli Scouts che danno un grosso aiuto, e ci sono dei giovani che si travestono da clown in modo da coinvolgere la gente in vari spettacoli. C'è un tendone sul tipo di quelli che usiamo qui da noi nelle sagre che funge da refettorio ed è corredato da una TV con schermo gigante. La gente guarda soprattutto le partite di calcio. Vengono poi organizzate partite a carte oppure arriva della gente a tenere dei concertini, o si fanno tornei di calcetto. Adesso vogliono mettere in piedi le Olimpiadi di San Demetrio. E' chiaro che comunque ci sono situazioni di disagio soprattutto per gli anziani: i gabinetti chimici, il lavarsi...non è facile.

### E per le tante azioni quotidiane?

**Ad esempio, fare il bucato, stirare?** Per quanto riguarda lo stirare non ti so rispondere; per il bucato ci sono quattro lavatrici; per stendere ci sono delle aree predisposte.

### Pensi che tornerai?

Di sicuro, quando sarà nuovamente il mio turno...penso in giugno...

**Ciccio Semprini**



## Il bere: vizio o altro?

Nella pagina di storia del numero precedente de "La Voce di Lentiai" si trova la testimonianza di un prete, don Antonio Carrera, che ha studiato l'ambiente rurale bellunese della fine del '700. L'alcolismo era una realtà diffusa anche allora.

Egli riteneva che la causa del bere andasse ricercata nello stato "estremo d'ignominia, di oppressione e d'infelicità" in cui si trovava il villano. Egli scrive: "non è quindi da stupirsi se offertagli... insidiosamente l'occasione delle bettole... egli avidamente l'accetti come l'unico ristoro dei mali irrimediabili, da cui si sente aggravato. Nel blando calore del vino, distraendo il pensiero dalla considerazione degli oggetti causa di afflizione che lo circondano, si persuade d'aver trovato il segreto per liberarsene, almeno per qualche tempo. Cosicché, altra allegria non provando in sua vita che quella che può procurargli l'ubriachezza, è facile intendere come... si abbandoni a questo vizio quando abbia modo di soddisfarsi".

La definizione del bere come "vizio" che comporta un giudizio morale e una condanna dura tuttora nella nostra cultura.

Vergognarsi di bere è la conseguenza immediata e cercare di nascondere viene subito dopo. Ecco la catena perversa: bevo, mi vergogno di questo vizio, lo nascondo e... non ne vengo fuori.

Gli studi del prof. Hudolin che ha fondato i Club Alcolisti in Trattamento hanno dato una valutazione diversa del fenomeno: l'alcolismo non è un vizio, ma uno stile di vita che una persona assume.

Non è un vizio da indurre sensi di colpa; non è una malattia da aver bisogno di medicine per guarire; è un modo di spendere la propria vita.

Un modo dalle conseguenze disastrose per le relazioni in famiglia, per il lavoro e l'economia.

Ma il modo può essere cambiato: il Club, in maniera molto semplice e praticabile da tutti, offre la possibilità di cambiarlo.

**ACAT 511**

## FONDO DIOCESANO DI SOLIDARIETA' PER CHI PERDE IL LAVORO

Modalità operative di accesso al fondo

Nella forania zumellese la gestione per accedere al Fondo è stata affidata alla Caritas. Le richieste vanno inoltrate ai parroci o alla Caritas delle parrocchie della forania. La Caritas foraniale analizza le richieste e, raccolta la documentazione necessaria, si attiva con la Caritas diocesana alla quale spetta l'erogazione del contributo.

Tipologia di possibile contributo:

Contributo a fondo perduto. A favore di quanti sono privi di ammortizzatori sociali o di aiuti da parte della rete sociale, parentale ed amicale.

Il contributo è fissato in € 1000 in un'unica soluzione, oppure in soluzione rateale per la durata massima di 4 mesi fino ad un massimo di € 4000.

Prestito d'onore: prevede la restituzione con modalità da concordarsi caso per caso, esaminata la situazione lavorativa e familiare.

Possono accedere al Fondo Diocesano di Solidarietà:

\* disoccupati

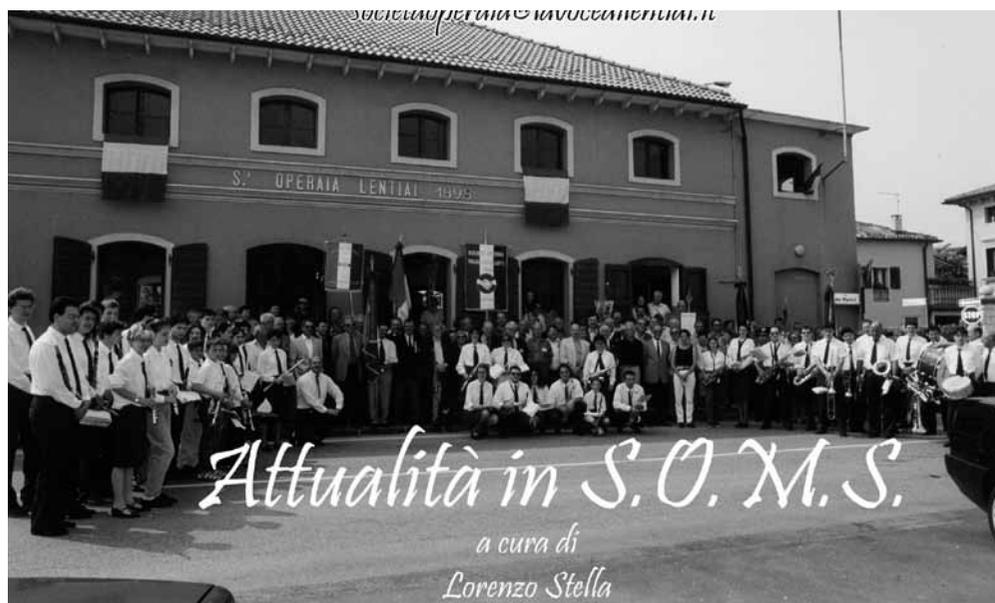
\* chi ha avuto una sospensione dal lavoro o una riduzione dell'orario dall'1.10.2008.

Si invitano le persone che hanno perso il posto di lavoro a contattare la Caritas parrocchiale o il parroco per consultare il regolamento del Fondo Diocesano di Solidarietà.

Per informazioni:

\* don Stefano Sitta, parroco di Villa di Villa e delegato foraniale della Caritas

\* Sergio Cugnach componente della Caritas per la parrocchia di Mel.



## Una vita al servizio dell'uomo: Augusto Mione (1898-1982)

Il primo gennaio 1898 Antonio Solagna, condividendo con molti altri i valori del mutuo soccorso, fonda la Società Operaia di Lentiai.

Il sei marzo 1898 Felice Cavallotti, deputato al parlamento del Regno d'Italia, muore in duello. Il consiglio della Società Operaia, onorandolo quale difensore degli ideali di libertà, onestà, giustizia ed uguaglianza, decide di ricordare Cavallotti legando per sempre il suo nome al sodalizio lentiaiese.

A fine ottobre dello stesso anno nasce (a Mel) Augusto Mione.

Nel 2008, anno del 110° anniversario di fondazione della Soms lentiaiese, la signora Scilla (figlia di Augusto), in vacanza a Lentiai per la Pasqua, ci informa che il dipartimento dell'Essonne ha allestito un'esposizione che traccia il percorso di Augusto Mione dalla nascita alla sua avventura nelle costruzioni e i lavori pubblici.

La signora esprime il desiderio di condividere la mostra, dedicata al padre, con la comunità lentiaiese e chiede se è possibile trasferirla in Società Operaia.

Per valutare concretamente l'importante proposta, a fine maggio una delegazione del consiglio di amministrazione visita l'esposizione presso il castello di Chamarande (ora sede di archivio; [www.archives.essonne.fr](http://www.archives.essonne.fr)).

Visitando la mostra, sembra di essere tornati a Lentiai indietro nel tempo: tutte quelle fotografie con volti e luoghi noti! Quanti ricordi "trascurati" riaffiorano: l'inaugurazione della casa di soggiorno, dedicata a Rosa ed Ettore Mione; i preparativi e le partenze per il gemellaggio, con le gite a Parigi e dintorni, gli amici francesi e tutto il resto; la solennità dello scoprimento del monumento alla Resistenza... Forse anche il folletto del gemellaggio ci sollecita impaziente, perché vuole far sapere ai giovani che è pronto a ripartire! Decidiamo di accettare, pur consapevoli

che sarà un grosso impegno, convinti che sia importante ricordare, come da tante voci per anni è stato proposto, la poliedrica figura del concittadino Augusto Mione.

Al rientro da Chamarande, seguendo i saggi consigli dei soci meno giovani (testimoni "della personalità complessa e contrastata" di Augusto Mione, depositari di ricordi e di vicende condivise e conoscitori delle umane debolezze), abbiamo ritenuto opportuno sviluppare la "mostra francese" trasformandola in mostra/convegno.

L'interessamento e la collaborazione ottenuti da parte di: Istituto storico bellunese della resistenza e dell'età contemporanea, Associazione nazionale partigiani d'Italia, Associazione bellunesi nel mondo e Ordine degli architetti, confermano l'intuizione dei soci anziani e ci autorizzano a credere che l'evento fosse davvero atteso da più parti e non soltanto a Lentiai.

La mostra vuole essere un tributo alla generosità di Augusto Mione e, al tempo stesso, un'occasione di festa per i tanti lentiaiesi, e non, che hanno condiviso l'avventura imprenditoriale, umana e sociale che egli stesso ha realizzata.

Ettore Mione, il padre di Augusto, risulta iscritto al registro soci della Soms "Felice Cavallotti" di Lentiai dal 1899.

Le note dicono: di Sante, nato a Corte il 28 maggio 1868, professione agricoltore.

La famiglia Mione, essendo residente a Corte-Tallandino, è appartenuta da sempre alla parrocchia di Lentiai.

Alcuni anni dopo la nascita di Augusto, Ettore Mione si trasferisce con la famiglia a Lentiai nella casa di via XX Settembre. La storia fa il suo corso e le vicende si intrecciano: tessono la trama dell'umanità e l'ordito del tempo.

Gabriella Bondavalli

Prefazione SOMS al volume edito da Scilla Mione  
Lentiai, luglio 2009

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

Mostra/convegno  
da LENTIAI a PARIGI  
AUGUSTO MIONE  
1898-1982

Le conferenze del mese di agosto:

**MARTEDÌ 18 agosto** - ore 19:00  
Gli italiani al seguito di Mione, visti da noi francesi  
Marie-Hélène Jolivet,  
Sindaco di Chamarande

La forza del gemellaggio  
Franziska Muckle,  
Comitato Internazionale  
Gemellaggio Limana

**VENERDÌ 21 agosto** - ore 19:00  
"Il castello scomparso"  
Memorie di Valdis Garbini raccolte da  
Vittorio Zornitta  
Lette, musicate ed interpretate da  
"La Banda del Sapome"

**VENERDÌ 28 agosto** - ore 19:00  
Le Corbusier e la "Città Radiosa"  
Armando Barp,  
Ordine Architetti Belluno

La mostra è aperta fino a  
domenica 13 settembre  
Tutti i giorni dalle 20 alle 22  
Mercoledì, sabato e domenica:  
dalle 10 alle 12 e dalle 20 alle 22

Ingresso libero

<><><>

**Sabato 29 e domenica 30 agosto**  
"la due giorni a Col dei Piat"  
Alumni classi quinte 2008/2009

<><><>

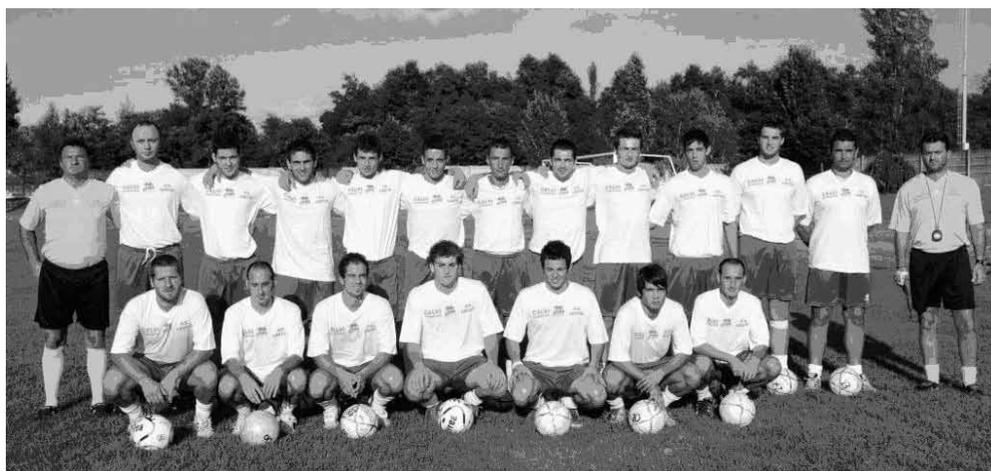
**Domenica 27 settembre**  
Gita a Verona  
al TOCATI: giochi di una volta

## ATTIVITA'

**Sabato**  
Ufficio Relazioni  
(10:30-12:00)  
E da settembre si riparte:  
**Lunedì 1° del mese**  
ore 20:00 CdA  
**Lunedì e Martedì**  
Corso di ballo  
maestri Marisa e Marcello  
(20:00-23:00)  
**Venerdì**  
Serata danzante  
con la New Dance  
(21:00 -23:00)



## Ancora una volta ... U.S. LENTIAI



I mesi di marzo e aprile sono molto cari per i tanti amici e simpatizzanti del calcio Lentiai, in quanto, preannunciando lo sbocciare del periodo primaverile, segnano anche l'arrivo di un importante evento che si svolge in questo periodo e che, ormai da anni, è diventato una vera e propria tradizione per gli amici dell'Unione Sportiva Lentiai.

Sabato 25 aprile presso la sede degli impianti sportivi, si è svolta la consueta estrazione dei biglietti della lotteria che appunto viene chiamata "Lotteria di Primavera".

Essa è diventata una vera e propria ricorrenza che da sempre offre la possibilità ai tanti simpatizzanti del calcio Lentiai per prima cosa ritrovarsi assieme per condividere una piacevole giornata nell'attesa di "venire baciati dalla magica dea bendata", ma anche e soprattutto rappresenta un'importante fonte di finanziamento e di sostentamento per la società stessa.

Molti erano i presenti quel giorno - per la gioia e la soddisfazione degli organizzatori dell'intera manifestazione - che hanno voluto tentare la fortuna, anche perché la Lotteria di Primavera si può dire "faccia rima" con lotteria di qualità!

Parecchi infatti erano i premi in palio e tutti di rilievo grazie alla generosità dei numerosi

sponsor che hanno coinvolto innanzitutto le realtà del nostro paese, ma anche sponsor provenienti dai comuni vicini come: Feltre, Mel, Limana, Trichiana, Sedico e così via. Inoltre la novità proposta per l'anno 2009 riguardava l'eccezionale quantità dei premi: quest'anno addirittura 35, una quindicina di premi in più rispetto agli anni precedenti. Assai gradita è stata anche la presenza del signor sindaco Tremea al quale è toccato il compito di presiedere la parte ufficiale della fase di estrazione dei biglietti vincenti, regalando un po' di allegria ai fortunati vincitori.

Al termine dell'estrazione, un piacevole e ricco rinfresco ha dato ancora modo a tutti i presenti di condividere qualche momento assieme in serenità, rimandando ancora al prossimo anno l'atteso appuntamento con la dea della fortuna.

È importante ricordare infine, che la lotteria ha ottenuto grande consenso fra il pubblico.

Infatti i biglietti venduti sono stati addirittura 7464; un buon risultato, che va ad incrementare le risorse di questa importante società sportiva lentiaiese.

Non mi resta che concludere augurando un grosso in bocca al lupo all' U. S. Lentiai!

Luisa Venturin

## Gruppo Natura Lentiai

La prima serata si è svolta il 14 maggio ed ha avuto per tema il progetto di rivalutazione e tutela dei laghetti della Rimonta in comune di Mel. Infatti circa due anni fa il consorzio pro loco della Sinistra Piave ci propose di tracciare un sentiero nella zona dei laghetti, da pubblicare in una guida descrittiva dei vari percorsi in Valbelluna. Prendemmo la palla al balzo e rispolverammo un vecchio progetto di Orfeo Dal Piva che insieme alle varie operazioni di pulizia e bonifica ci aveva permesso di conoscere abbastanza bene le criticità della zona. Contattammo il comitato frazionale di Bardies e di conseguenza le squadre antincendio ANA di Mel e riproponemmo una grossa operazione di bonifica e rivalutazione della zona, che di seguito, grazie all'aiuto del dott. Michele Cassol venne arricchita di tabelle descrittive. Proprio il dottor Cassol è stato il relatore della partecipatissima serata, in quanto profondo conoscitore e studioso dell'area interessata, che ha proposto anche alcune soluzioni ed interventi per salvare questa piccola ma importantissima zona umida del Piave. Approfittando dell'occasione prima dell'inizio della relazione, presenti gli amministratori di Lentiai, il vicesindaco Vello ed il presidente della Provincia Sergio Reolon, abbiamo presentato la raccolta popolare di firme per la moratoria riguardo le richieste di ulteriori captazioni lungo il percorso del Piave, la tutela dei nostri laghi al fine di evitare la privatizzazione dell'acqua.

Relatore è stato Valter Bonan del comitato Acqua, Bene Comune, che ha anche approfittato per distribuire i tabulati per la raccolta delle firme, che potranno essere riconsegnati entro la fine di settembre presso la farmacia di Lentiai. Altro interessante appuntamento si è tenuto la settimana successiva presso la Società Operaria di Lentiai sull'annoso problema della gestione dei rifiuti, dalla prevenzione al corretto conferimento. Relatori Gesiot Luciano neopresidente di Dolomiti-Ambiente che ha illustrato insieme ai suoi collaboratori l'attività della società da lui presieduta ed il nuovo progetto di un biodigestore per la produzione di energia, che sfrutterà la componente organica e verde dei rifiuti conferiti al Maserot. Successivamente abbiamo scelto l'esempio della raccolta differenziata spinta, porta a porta, attuata a Ponte nelle Alpi su iniziativa dell'assessore Orzes. Quindi il moderatore, Augusto De Nato del WWF di Feltre, ha dato la parola ai 5 candidati alle elezioni amministrative comunali dei comuni di Lentiai e Mel, permettendo alla platea di interrogarli successivamente.

**Gruppo Natura Lentiai**

I dirigenti di AIA (Associazione Italiana Arbitri), sezione di Belluno, visto il successo ottenuto dal corso per arbitri tenutosi l'inverno scorso, in collaborazione con Soms e Oratorio, organizzano un nuovo corso. Le lezioni, riservate ai "giovani" fino ai 35 anni, inizieranno a fine settembre. Il corso è gratuito.

Per informazioni e iscrizioni telefona a:

**David Sepanto (vicepresidente) 349-3552791 o Alessandro Stasi (presidente) 338-5091422.**

## Lentiai: votazioni 2009

### Seggio 1:

da via Verdi, XX Settembre, dei Martiri, Mentana, Vecellio, Colderù fino alla Rimonta.

### Seggio 2:

da via Galilei, piazza Crivellaro, via Cavallotti, Saluga, Rocca verso ovest fino alla pesa

### Seggio 3:

via Belluno, Artigianato, Feltre, Molin Novo, Cesana, Marzai, Stabie, Canai, La Vena

### Seggio 4:

Ronchena, Villapiana, via Vittorio Veneto, Madonna del Piave, Molinello, delle Laste

### Elezione del SINDACO

Seggio	Vello Armando	Colle Flavia	Totale
1	270 (52,22)	247 (47,78)	517
2	263 (50,29)	260 (49,71)	523
3	157 (43,49)	204 (56,51)	361
4	243 (56,00)	191 (44,00)	434
Totale	933 (50,84)	902 (49,16)	1835

Per le amministrative ha votato il 57,4% degli aventi diritto al voto, percentuale che sembra molto bassa se la confrontiamo con altri comuni.

Ma occorre tener presente che nel calcolo della percentuale vengono contati anche gli iscritti all' AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero, gli emigrati: a Lentiai sono poco più di novecento!). Di questi forse solo pochi sono venuti a Lentiai per votare per le amministrative.

La nuova amministrazione risulta così composta: sindaco, Armando Vello; Francesco Battiston vicesindaco e assessore al sociale, all'ecologia e all'ambiente; Cesco Mario Pezzin al bilancio, attività produttive e demanio; Vincenzo Tres ai lavori pubblici, servizi tecnici, protezione civile e urbanistica; Maura Zuccolotto alla scuola, cultura, sport, turismo, associazioni, giovani.

Olinda Solimando conserva l'incarico presso la casa di riposo; Corrado Dalle Sasse, Paolo Dal Magro e Nadia Segat aiutano Maura Zuccolotto; Paolo Tremea è capogruppo di maggioranza. I tre non eletti: Sisto Zuccolotto, Gianmario De Gasperi e Mirco Gasperin compongono lo staff tecnico del sindaco per captare e far presenti le esigenze della cittadinanza. Novità di questa amministrazione è il coinvolgimento anche dei consiglieri non eletti che ricevono così una delega.



### BALLOTTAGGIO per la PROVINCIA

Seggio	Bottacin Gianpaolo	Reolon Sergio	Totale
1	144 (37,78)	218 (60,22)	362
2	143 (45,40)	172 (54,60)	315
3	84 (37,17)	142 (62,83)	226
4	123 (43,47)	160 (56,53)	283
Totale	494 (41,65)	692 (58,35)	1186

### REFERENDUM

Contro la media nazionale del 23% a Lentiai ha votato per il referendum il 38%; neanche a Lentiai si è raggiunto il quorum dei votanti.

Per il primo quesito i SI sono stati il 76,4.

Per il secondo quesito i SI sono stati il 77,7.

Per il terzo quesito i SI sono stati l'86,6.

Rispetto alle provinciali 255 elettori non hanno votato per il terzo referendum e 268 anche per i primi due.

Da sottolineare l'alto numero delle schede bianche: 14% per i primi due quesiti e l'11% per il terzo.



## Offerte

### Per "La Voce di Lentiai":

in memoria di Valerio, Aldo, Albertina Costa, Mario e Lamberto Luzzatto - Honduras .500; dalla Pro Loco 50; Scarton Marinella 15; De Mori

Maria - Mel 25; via XX Settembre 35,1; via Mentana e Vecellio 65; Zanella Santina - Gallarate 20; Centore 49; Scarton - Bardies 10; Cavallet Maria - Stabie 20; via Piave, Zampese 11; NN 50; Bardies 21; Cesana 16; Damin Armando - Svizzera 30; Via Belluno 7; Campo san Pietro 63,1; in memoria di Vello Maria 100; Villapiana 19,5; NN 10; Casot Mafalda - Parma 20; Wiederkeher Pierina - Svizzera 25; Gradé Maria - Spagna 25; Colderù 18; Corso Luigino - Feltre 20; Pianazzo 12; Da Col Maria - Zurigo 20; Cappellin Ilario - Busche 20; Savaris Luigina - Orzes 30; Isma Galdino e Andreina 15; NN 50; via Martiri 15; Tallandino 15,40; NN 20.

### Per il restauro della chiesa arcipretale:

in memoria di Bandirali Carmen 50; NN 10; in memoria di Colle Dallo Orsolina 50; in memoria di Arturo e Elsa 100; NN 100; in memoria di Deola Nella 50; in occasione del battesimo di Colle Daniele, i genitori 50; Moret Marcello 50; in occasione del battesimo di Deon Martina, i genitori 70; in memoria di Isma Irma, cugino Demetrio 50; in memoria di Andrea Marcer 100; in memoria di Possamai Angelo 10; Antonietta Z. 30; Francescon Lino 130; in occasione del matrimonio di Bodo-Zanivan 50; in memoria di Vello Maria da Trichiana 100; in occasione del battesimo di Cason Vittore Valerio, i bisnonni 50; NN 100; NN 50; in memoria di Somacal Aldo, la famiglia 50; in occasione del battesimo di Freguglia Mattia, i nonni 50; in memoria di Saccol Eraldo, la famiglia 100; NN 1728; in memoria di Tovenà Damiano, la famiglia 50; in memoria di Somacal Aldo, Ceconet Maddalena 100.

**Somma totale raccolta: € 247.973,52 pari a L. 480.143.690.**

**Per la chiesa di Bardies:** in memoria di Ruggero Tres 50; in memoria di Nella Colle, le cugine 40; in memoria di Jolanda Luzzatto Visentin 30.

**Per la chiesa di Colderù:** Zanella Dario 50.

**Per la chiesa di Marziai:** Vergerio Adriano 90; in memoria di Walter Tieppo, la famiglia 100; in memoria di Vergerio Ilario, la famiglia 100; e Adriano 50.

**Per la chiesa di Ronchena:** in memoria di Vello Maria da Trichiana 100; Casot Mafalda 20; elemosine 300.

**Per la chiesa di s. Donato:** in memoria di Vello Maria da Trichiana 100; Isma Galdino e Andreina 100.

**Per la chiesa di s. Gervasio:** elemosine in occasione dei patroni 67,59.

**Per la chiesa di Stabie:** in memoria di Dalle Sasse Elda, figlio 100; in memoria di Vergerio Fernando 40; pro loco di Stabie e Canai 50.

**Per la chiesa di Tallandino:** festa dei patroni 86; consiglio frazionale di Tallandino 30.

**Per la chiesa di Villapiana:** in memoria di Deola Nella 50; NN 20 elemosine 38,80 NN 10.

**Per la missione di Maria Piccolotto:** NN 100; NN 50; NN 100; M. Rossi 50.

**Per il fondo di solidarietà diocesano:** raccolte in chiesa 620.



## Augusto Mione, mio padre ...

Intervisto la signora Scilla nel giardino della sua villa a Lentiai; è un luogo magico in cui sembra di aver perso la nozione del tempo. C'è un bellissimo pozzo proprio in mezzo e si vedono dei vecchi calessi, segno che un tempo qui c'erano le scuderie. All'inizio la signora è un po' sospettosa e non posso darle torto... "Un'intervista per conto di chi?" mi chiede. Per la Voce di Lentiai, ne avrà sentito parlare, esce ogni due mesi...

E' di sicuro una persona di gran classe, si aspettava l'inviato di chissà quale testata, invece sono io...

E' delusa, ma non lo dà a vedere. E' presente anche il marito Gino con l'immancabile mezzo toscano. Questo mezzo toscano sarà motivo di discussione fra i due per tutta la durata dell'intervista: Scilla lamentandosi della puzza, Gino asserendo che il sigaro è spento e quindi non può puzzare. In effetti, io ogni tanto lo vedo armeggiare con un grosso accendino, ma non voglio fare la spia!

**Signora Scilla, com'era suo padre in famiglia? Com'erano i vostri rapporti?**

"Beh, direi che è stato un padre assolutamente normale: un po' severo, ma sempre giusto! Lui è sempre stato una persona molto equilibrata".

Nel libro da lei curato, ho trovato una lettera inviata da suo padre durante la prigionia in cui c'era una parte rivolta personalmente a lei; mi è sembrato lo scritto di un uomo che sapeva essere molto dolce ed un padre molto attento. Nonostante dovesse avere un sacco di problemi, si interessava dei suoi programmi di studio ed era prodigo di consigli al riguardo. Mi ha colpito una bellissima frase rivolta alla moglie: "SPERI SEMPRE, ANCHE CONTRO VENTI E MAREE?". "Ripeto, per me è stato sempre un papà normale, io non ho mai fatto particolarmente caso a queste cose, nel senso che non ci trovavo niente di strano, per me erano i tipici rapporti di una famiglia. Comunque è vero: è stato un padre sempre presente, un padre con un bellissimo rapporto con mia madre e con me".

**Ma la sua vita di ragazza come è stata? Piuttosto tribolata direi!**

"Tribolata? E perché?"

I continui trasferimenti, i cambi di casa, da Lentiai in Francia, su e giù per la Francia, le continue vicissitudini, le guerre, l'arresto di suo padre, la deportazione nel campo

di Hinzert, il confino alle Isole Tremiti, la nuova fuga in Francia per sfuggire ai tedeschi. Anche lei più volte coinvolta in prima persona...

"Sì, è tutto vero, ma se uno pensa a quell'epoca forse non era una vita poi tanto diversa da quella di altri. In fondo, io e mia madre ci siamo sempre sentite abbastanza protette.

Siamo state sballottate di qua e di là, ma io non ci ho mai fatto tanto caso, sa... avevo solo sei mesi quando da Lentiai siamo andati per la prima volta in Francia a stare da un fratello di mio padre".

**Siete sempre stati in mezzo ad un bel movimento, un sacco di persone, mi riferisco al periodo in cui suo padre faceva da punto di riferimento per tanti fuoriusciti antifascisti...**

"C'era sempre un sacco di gente... ma io ero a mio agio..."

**Suo padre ha anche preso parte alla Guerra Civile spagnola?**

"Si recava in Spagna ogni settimana per aiutare i combattenti italiani".

**Ha anche conosciuto e frequentato i due fratelli Carlo e Nello Rosselli?**

"Certo! Lui ha anche fatto parte del movimento Giustizia e Libertà".

**Parliamo di suo padre imprenditore; come mai voleva assolutamente che tutte le attività delle sue imprese fossero riunite nella stessa località? Al giorno d'oggi tutti cercano di delocalizzare al massimo.**

"Fondamentalmente, mio padre era un accentratore, e poi lui voleva seguire personalmente ogni fase di ogni lavorazione, non gli sfuggiva nulla. Faceva sempre ricorso a manodopera italiana che conosceva bene e di cui si fidava ciecamente. Aveva girato molto per cui conosceva le loro attitudini e le loro specializzazioni; ad esempio, i carpentieri li faceva venire da Genova".

**E le frequentazioni con i grandi personaggi? Parliamo, per esempio, dei rapporti con Jean Cocteau, un esponente delle avanguardie francesi, un poeta surrealista. Quali erano i punti di contatto con un ingegnere come Augusto Mione?**

"In effetti, Cocteau era un nostro vicino di casa. All'inizio non sapeva nemmeno dell'esistenza di mio padre; è entrato in contatto con mio marito per motivo delle affinità artistiche (Gino Silvestri è un pittore affermato). Ha cominciato a

frequentare il castello e così ha conosciuto mio padre e la sua attività. Cocteau era uno interessato ad ogni mezzo espressivo. E così sono diventati amici".

**E con le Corbusier?**

**Come poteva andar d'accordo un uomo pratico come suo padre, con un teorico? Solitamente ingegneri ed architetti non si possono vedere...**

"Invece no! I loro rapporti son sempre stati idilliaci, son sempre andati molto d'accordo".

**Ho letto che si è interessato molto anche del mondo dell'informazione...**

"Mio padre è sempre stato appassionato di politica e di informazione; nonostante i ripetuti inviti, non è mai entrato in politica grazie al deciso intervento di mia madre Rosina.

Per quanto riguarda l'informazione, ha addirittura acquistato un giornale: la GAZZETTE DELL'ILE DE FRANCE, che poi è diventato LA SEINE ET OISE; è un giornale che esiste tuttora".

**Un'ultima domanda, come è riuscito a mettere in piedi un impero simile? Non è da tutti...**

"Mio padre è riuscito sempre a fare tutto quello che voleva; aveva molto polso e un grande ascendente sugli altri. Lui aveva avuto una formazione militare. Amava la disciplina".

Per un attimo temo che la signora Scilla stia facendo un raffronto con lo scrivente, ma poi la paura mi passa e rimango a ciacolare ancora un po'.

